ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione scientifica
U.O. Pianificazione strategica

Oggetto: **S988 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto "Messa in sicurezza, riqualificazione e chiusura della cava Maenche nel Comune di Ne (GE)". Richiesta di integrazioni.**

A seguito della nota di Regione Liguria Direzione Generale Ambiente Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile ricevuta con prot. ARPAL n.5320 del 23.02.2024, lo scrivente Settore ha esaminato la seguente documentazione:

- REL005 – RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA
- REL007 – STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Il proponente, CAVE di ARZENO S.A.S. di PESSAGNO LUIGI E C., intende completare la coltivazione del sito estrattivo ed effettuare il contestuale ripristino al fine del reinserimento ambientale dell'area di cava.

Esaminati i sopracitati documenti, lo scrivente Settore ritiene opportuno richiedere chiarimenti sui seguenti aspetti:

1. A pag. 13 della REL005 viene fatto riferimento a "*Successivamente alla fase di messa in sicurezza del versante di cava, l'area di piazzale antistante al fronte verrà utilizzata per lo stoccaggio, la frantumazione e la vendita di MPS ovvero pietrisco di diversa pezzatura ed utilizzo, proveniente da conferimenti esterni*". Risulta necessario specificare cosa si intende per MPS, trattandosi di termine non più in uso nella normativa ambientale.
2. A pag. 14 della suddetta relazione è indicato che per la sistemazione del piazzale per il "*riempimento sarà utilizzato materiale risultante dalla coltivazione della cava stessa (inclusioni terrose nel giacimento) e dalla sistemazione del Rio Secco (pulizia dell'alveo) e materiale di provenienza esterna, presumibilmente terre e rocce di scavo, ambientalmente idonee, così come contemplato dall'art. 186 del Decreto Legislativo 152/2006. Si prevede la possibilità, inoltre, di utilizzare materiali di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i. artt. 184 bis e 184 ter, come da L.R. 2 agosto 2017, n°15, art. 10 comma 3, quali ad esempio la loppa di altoforno*". Premesso che l'art. 186 del d.lgs n. 152/06 risulta abrogato e la disciplina relativa alle terre e rocce da scavo è contenuta nel DPR 120/2017, si richiedono chiarimenti in merito alla tipologia ed alla relativa qualifica giuridica dei materiali che verranno utilizzati per tale attività.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Si richiedono inoltre le seguenti integrazioni:

3. Una rappresentazione più dettagliata delle lavorazioni da eseguire sui singoli materiali, sia di coltivazione della cava, sia provenienti dall'esterno ai sensi della D.G.R. 671/2019.
4. Nella descrizione della viabilità di cava e della regimazione delle acque meteoriche, mancano i riferimenti ad una gestione separata delle acque di dilavamento dei fronti da quelle scolanti sull'area di lavorazione e stoccaggio degli inerti.

   Per quanto riguarda le acque dilavanti il piazzale in cui sono previste le lavorazioni si richiedono delucidazioni in ordine alle modalità di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche verso il Rio Secco per le quali non è specificato alcun tipo di trattamento in impianto di sedimentazione e disoleazione, trattandosi nella fattispecie di reflui industriali.

   Inoltre, per le acque ruscellanti lungo il fronte di cava, oltre alle infrastrutture per la loro canalizzazione si evidenzia la necessità di prevedere vasche di decantazione, adeguatamente dimensionate, al fine di consentire la sedimentazione della frazione solida in sospensione prodotta dal dilavamento dei gradoni. In caso contrario, ovvero che tali acque si miscelino con quelle di piazzale, sarebbero infatti da considerarsi reflui così come descritto al paragrafo precedente.
5. Ad integrazione di quanto sopra, in merito alla produzione di rifiuti di estrazione, si precisa che i limi ottenuti dalla pulizia delle vasche di decantazione delle acque di dilavamento dei fronti rientrano in tale definizione e possono essere impiegati per il ripristino ambientale secondo le modalità riportate nel Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e relativo registro ai sensi del D.Lgs. 117/2008.
6. Nella rappresentazione del progetto non sono previste aree di stoccaggio temporaneo dello scotico superficiale o di altri inerti derivanti dalle operazioni di pulizia e messa in sicurezza del sito, per i quali si prevede il riutilizzo nelle zone di recupero morfologico. A tal fine si richiede una relazione descrittiva per ogni fase progettuale in programma con riferimento a specifiche planimetrie in cui sia evidenziata ogni tipologia di materiale e relativa gestione durante le singole fasi.
7. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, non sono previsti impianti per l'abbattimento delle polveri né lavagomme. Tale aspetto risulta in contrasto con le lavorazioni previste in quanto, considerando le condizioni ambientali stagionali quali vento e siccità o pioggia, anche la sola movimentazione dei mezzi produce il sollevamento di polveri diffuse o il trasporto di fanghiglia sulla sede stradale in uscita dalla cava comportando un peggioramento della qualità sulle matrici ambientali.

Si rappresenta fin d'ora che nel caso sia prevista l'installazione di un distributore di carburante ad uso privato, occorrerà presentare alla competente Città Metropolitana il relativo piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia di cui al Regolamento Regionale n. 04/2009

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

e che la fossa imhoff asservita ai servizi igienici del sito dovrà essere autorizzata da parte del competente comune.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento si rendesse necessario e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

(d.ssa Serena Clara Recagno)

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Estensore: Orecchia

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
U.O. Controlli e Pareri Ambientali
Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001